GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — SABATO 29 MARZO — NUM. 74

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re con decreto d'oggi, 29 marzo, ha commutato nella pena dei lavori forzati a vita la pena di morte inflitta a Giovanni Passamante con sentenza della Corte d'assise di Napoli del 7 marzo 1879.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri proseguì la discussione delle risoluzioni che erano state proposte relativamente al bilancio di prima previsione dell'entrata del 1879. Vi presero parte il Presidente del Consiglio e i deputati Mordini, Sella, Minghetti, Cairoli, Nicotera, Ercole, Paternostro, Bertani Agostino. Indi proceduto si a deliberare sopra le due risoluzioni che erano state mantenute, quelle cioè dei deputati Minghetti e Cairoli, venne per voto palese respinta la prima di esse con voti 255 contrari, 99 favorevoli ed una astensione; e fu approvata con 241 voti favorevoli, 88 contrari ed una astensione quella del deputato Cairoli, emendata dal deputato Crispi, del tenore che segue; " La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, ferma negli intendimenti espressi col voto del 7 luglio 1878 relativo alla tassa della macinazione dei cereali e coll'ordine del giorno che lo ha preceduto, e nel proposito di attuare anche nelle altre riforme il programma della Sinistra parlamentare, passa alla discussione degli articoli. „

Furono presentati dal Presidente del Consiglio due disegni di legge: uno per la riforma del dazio di consumo; l'altro per regolare la facoltà che hanno i comuni di contrarre prestiti.

Si sono costituite venerdì (28 marzo) le Giunte dei seguenti progetti di legge:

Costituzione in nuovo mandamento del comune di Resina, provincia di Napoli:

Presidente l'onorevole Ceresa e segretario l'onorevole Napodano.

Disposizioni dirette a garantire gli interessi degli operai nelle costruzioni di fabbriche, nelle miniere e negli opifizi:

Presidente l'onorevole Berti Domenico e segretario l'onorevole Melodia.

Convalidazione della disposizione del numero 96 della tariffa dei dazi doganali, approvata con legge del 30 maggio 1878:

Presidente l'onorevole Luzzatti e segretario l'onorevole Meardi.

Spesa straordinaria per le opere di sistemazione dei cavi scaricatori delle acque del canale *Cavour* nel fiume Sesia e nel torrente Agogna:

Presidente l'onorevole Trompeo e segretario l'onorevole Vaira.

È stata distribuita una appendice alla relazione sul progetto di legge per costruzioni di fari e segnali sulle coste del Regno.

MINISTERO DELL'INTERNO

Trasporto degli elettori politici sulle ferrovie.

Nel n. 49 (28 febbraio scorso) furono pubblicate in questa *Gazzetta Ufficiale del Regno* le nuove norme ed avvertenze stabilite colle Amministrazioni ferroviarie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali pel trasporto degli elettori politici nella circostanza delle elezioni.

Ora si rende noto che dette norme andranno in vigore col 1° del prossimo mese d'aprile.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

LEGGI E DECRETI

Con RR. decreti del 27 marzo 1879:

Corte comm. Clemente, maggior generale nella riserva, nominato prefetto di 1ª classe della provincia di Firenze;

Bermondi cav. avv. Edoardo, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. id. di 3ª classe id. di Siracusa;

Del Serro cav. avv. Gaetano, id. id. id., id. id. id. id. di Sassari;

Caravaggio comm. avv. Evandro, ispettore centrale id. nel Ministero dell'Interno, id. id. id. id. di Potenza.

Il Num. **4779** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto che nell'estensione in tutte le provincie del Regno di diverse leggi e decreti Reali vigenti nell'antico Stato Sardo non venne ancora reso esecutivo in varie di esse il Regio decreto 21 febbraio 1856, n. 1469, relativo al servizio dei fari e fanali con apperecchi lenticolari, ed al personale che vi è addetto, come fu già applicato nelle provincie Siciliane, mediante il Regio decreto 16 marzo 1863;

Ritenendo necessario per il buon andamento di quel servizio, e nell'interesse di quel personale, di regolarlo con le medesime norme fisse, sebbene esso vi siano state di fatto applicate, e di estendere quindi a tutte le provincie in cui non fu ancora promulgato il detto Regio decreto 21 febbraio 1856, n. 1469;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Regio decreto 21 febbraio 1856, n. 1469, relativo al servizio dei fari e fanali con apparecchi lenticolari viene esteso alle provincie dell'Emilia, delle Marche, della Toscana, del Veneto, di Roma e dell'Italia Meridionale continentale.

Art. 2. I fanalisti che nelle provincie Toscane, Venete e Romane, sotto i cessati Governi erano provvisti di uno stipendio maggiore di quello fissato dal detto Regio decreto, continueranno a godere in via eccezionale, *ad personam*, del medesimo assegno di cui sono provvisti.

Art. 3. È data facoltà al Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici di riconfermare i fanalisti di cui all'articolo 1 già in possesso del posto e dello stipendio rispettivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1879.

UMBERTO.

R. MEZZANOTTE.

Il N. **4786** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dal 1° di aprile prossimo saranno poste in vendita, in tutto il Regno, le nuove cartoline postali da centesimi 10 e 15 portanti la Nostra Reale Effigie.

Art. 2. Le attuali cartoline postali da centesimi 10 e 15 coll'Effigie di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele conserveranno la loro validità, e saranno simultaneamente vendute fino a totale esaurimento di esse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1879.

UMBERTO.

R. MEZZANOTTE.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 13 febbraio 1879:

Grassi cav. Edoardo, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pisani Saverio, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 6 marzo 1879:

Musso cav. avv. Gio. Battista, sottoprefetto di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Giani Carlo, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, id. id. id.

Con RR. decreti del 6 febbraio 1879:

Rossi Doria Giuseppe, già computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Fischetti Francesco, ufficiale d'ordine id. id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 30 gennaio 1879:

Frezza Attilio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 6 febbraio 1879:

Marcengo Annibale, già ispettore di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 16 febbraio 1879:

Barenghi Giacobbe, già applicato di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 6 febbraio 1879:

Gerenzani Alessandro, delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 16 febbraio 1879:

Giorgi Giorgio, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, dichiarato dimissionario.

Con R. decreto del 23 febbraio 1879:

Messana Biagio, delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 6 marzo 1879:

Ballarati avv. Carlo, ispettore di 2ª classe di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Galassi Bartolomeo, già ispettore id. id., richiamato in servizio collo stesso grado;

Cario Tito, applicato di pubblica sicurezza, promosso delegato di 3ª classe in seguito ad esame.

Con R. decreto del 23 febbraio 1879:

Naselli Leopoldo, già delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti in data 13 marzo 1879:

Csudafy-Wunder nob. di Wunderburg cav. Michele, maggior generale comandante di brigata di fanteria,
Rossi cav. Celestino, colonnello di fanteria,
Castelli cav. Cesare, id del genio, e
Cavagnari-Cimaglia-Gonzaga cav. Luigi, colonnello di fanteria, nominati aiutanti di campo onorari di S. M.;
Nobili cav. Carlo, tenente colonnello di cavalleria,
Consonni cav. Luigi, id. di fanteria,
De Notter cav. Oreste, id. id.,
Hawerman cav. Luigi, id. d'artiglieria,
Lamberti nob. Mario, maggiore di fanteria,
Lamberti di Castelletto nob. Giuseppe, id. di cavalleria,
Cadolini cav. Achille, id. nei bersaglieri,
Hermanin di Reinchenfeld cav. Ferdinando, id. di fanteria,
Della Croce nob. Benedetto, id. d'artiglieria,
Massa Alessandro, id. nei bersaglieri,
Stappucci Mario, id. di fanteria,
Camangi Giuseppe, id. id.,
Ricuperati cav. Felice, capitano nei bersaglieri,
Artom Leone, id. di fanteria,
Ponti Carlo, id. nei bersaglieri,
Pratesi Dante, id. di fanteria,
Jaraczewski Gustavo, id. di cavalleria,
Caccianino Camillo, id. id.,
Toselli Ernesto, id. del genio,
Azari Fedele, id. di fanteria,
Lana Enrico, id. nei bersaglieri,
De Gioannini Luigi, id. di fanteria,
Tarditi cav. Cesare, id. di stato maggiore,
Bandini-Piccolomini Carlo, id. di cavalleria,
Tonelli cav. Augusto, id. nei Reali carabinieri,
Borzini Pio, id. di stato maggiore,
De Luigi Angelo, id. di artiglieria,
Cottalorda Carlo, id. id.,
Cortese Giovanni, id. nei bersaglieri,
Borgna Valerio, id. id.,
Pollio Alberto, id. di stato maggiore, e
Zanella Temistocle, id. di fanteria, nominati ufficiali d'ordinanza onorari di S. M.

Con RR. decreti in data 16 marzo 1879:

Migliara cav. Carlo, maggior generale comandante superiore dei distretti militari della Divisione di Palermo, trasferto al comando superiore dei distretti militari della Divisione di Napoli;
Milani cav. Gio. Battista, colonnello comandante superiore dei distretti militari della Divisione di Ancona, promosso al grado di maggior generale e nominato comandante superiore dei distretti militari della Divisione di Palermo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 19, 23, 26 *e* 30 *gennaio*, 2 *e* 9 *febbraio* 1879, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Gibellini cav. Lodovico, già professore ordinario di zootomia nella R. Università di Modena, conferitogli il titolo di professore emerito della classe zoojatrica ivi;
Nova cav. Alessandro, professore ordinario di filosofia del diritto e preside della Facoltà giuridica della R. Università di Pavia, nominato rettore dell'Università medesima;
De Benedictis Luciano, professore reggente di lettere italiane nella Scuola normale di Aquila, nominato professore effettivo;
Livini Antonio, professore di aritmetica, geometria e scienze naturali nella Scuola normale femminile di Bari, promosso alla 1ª classe;
Thermes Efisio, direttore e professore di pedagogia e morale nella Scuola normale di Cagliari, id. alla 2ª classe;
Ramella Giovanni, professore di aritmetica, geometria e scienze naturali id. id. di Oneglia, id. id. id.;
Giardi Giuseppe, professore di geometria, aritmetica e disegno id. id. maschile di Firenze, id. id. id.;
Zanichelli Antonio, professore di aritmetica, geometria e scienze naturali id. id. di Palermo, id. id. id.;
Visconti Ettore, professore di lettere italiane id. id. di Velletri, id. id. id.;
Ramoino Clemente, id. di pedagogia e morale id. id. di Chieti, id. id. id.;
Pergami Agostino, professore reggente di aritmetica, geometria e scienze naturali nella Scuola normale di Aquila, nominato professore effettivo;
Bernabò Silorata Augusto, id. id. di lettere italiane id. id. di Cagliari, id. id. id.;
Paoli Giulio, id. id. di aritmetica, geometria e scienze naturali id. id. di Camerino, id. id. id.;
Cerri Angelo, incaricato dell'ufficio di sottosegretario di 3ª classe presso la R. Università di Pisa, nominato vicesegretario di 3ª classe nelle segreterie universitarie e destinato a quella di Pisa;
Spano Stefanino, id. id. di applicato presso la segreteria della Regia Università di Sassari, id. id. id. id. id. id. id. id. di Catania;
Cinelli Origene, professore titolare di agraria ed estimo nello Istituto tecnico di Viterbo, venne, per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;
Bellavitis Giusto, di Padova, approvata la sua nomina a socio ordinario non residente dell'Accademia delle Scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli;
Raselli avv. Odoardo, id. id. id. a socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le provincie modenesi;
Messori-Roncaglia ing. Giovanni, id. id. id. id. id. id. id. id.;
Cionini dott. Natale, id. id. id. id. id. id. id. id.;
Sola Ercole, id. id. id. id. id. id. id. id.;
Setti dottor Giovanni, id. id. id. id. id. id. id. id.;
Giordana Gio. Battista, professore titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Savigliano, promosso titolare di 2ª classe;
Tarsia Antonio, id. id. id. id. id. id. di Catanzaro, id. id. id. id.;
Amore Carmelo, id. id. id. id. id. id. di Catania, id. id. 1ª id.;
Grampini Ottavio, id. id. id. id. E. Q. Visconti di Roma, id. id. id. id.;
Forneri Domenico, id. id. id. id. id. id. id. ivi, id. titolare;
Pini Giuseppe, id. id. id. id. id. di Benevento, id. id. di 2ª classe;
Boccaccini Clemente, id. id. id. id. id. ivi, id. id. id. ivi;
Isoardi Chiaffredo, id. reggente della 3ª classe in Lucera, id. id. di 3ª classe;
Mirenda Antonio, id. id. di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Patti, id. titolare;
Casini Vincenzo, già ispettore nell'Istituto musicale di Firenze, venne, sulla sua domanda, collocato a riposo;
Buccellati cav. Antonio, professore ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Pavia, nominato preside della Facoltà giuridica ivi;
Sismondi Bernardo, professore titolare della 3ª classe nel Ginnasio di Saluzzo, promosso direttore ivi;

Pressenda Carlo, id. id. di una delle due classi inferiori id. id. di Bobbio, trasferito allo stesso ufficio a quello di Saluzzo;
Covoni cav. Mario, nominato Operaio della Commissione amministrativa del Conservatorio femminile della Quiete in Firenze;
Puccioni Leopoldo, id. consigliere id. id. id. id. id. id.;
Morrocchi Costantino, id. id. id. id. id. id. id. id.;
Corazzini Francesco, professore titolare di storia e geografia nel Liceo ginnasiale di Catanzaro, venne, sulla sua domanda, per comprovata malattia, collocato in aspettativa;
Capparelli Giovanni, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Catanzaro, promosso titolare di 2ª classe;
Vignotti Carlo, id. id. id. id. id. id. di Vercelli, id. id. id.;
Bassi Stefano, id. id. id. id. id. id. di Aquila, id. id. id.;
Ferrabini Marcello, id. id. id. id. *Marco Polo* di Venezia, id. id. id.;
Abbate Giacomo, id. id. id. id. di Vigevano, id. id. id.;
Santaniello Nicola, id. id. id. id. di Salerno, id. id. id.;
Morsolin Giuseppe, professore reggente id. id. id. id. di Rovigo, id. id. di 3ª classe;
Lanzalone Giovanni, id. id. id. id. id. id. di Salerno, id. id. id. id.;
De Giorgis Pietro, id. id. id. id. id. id. di Chieri, id. id. id. id.;
Ponzian Giuseppe, id. id. id. id. id. id. di Belluno, id. id. id. id.;
Panozzo Eliseo, id. id. id. id. id. id. di Udine, id. id. id. id.;
Pellegrini Giovanni, id. id. id. id. id. id. di Acqui, id. id. id. id.;
Battistella Antonio, id. id. id. id. id. id. di Treviso, id. id. id. id.;
Sabadini Remigio, id. id. id. id. id. id. di Velletri, id. id. id. id.;
Fabre Alessandro, id. id. id. id. id. id. di Susa, id. id. id. id.;
Arnoni Eugenio, id. id. id. id. id. id. di Nuoro, id. id. id. id.;
Clemente Guido, id. id. id. id. id. id. di Bosa, id. id. id. id.;
Franzutti Nicolò, id. id. id. id. id. id. di Lodi, id. id. id. id.;
Rota Rossi Gaetano, professore reggente di lettere latine e greche nel Liceo di Faenza, id. id. id. id.;
Sicher Bartolomeo, id. id. di storia e geografia nel Liceo ginnasiale di Lucera, id. id. id. id.;
Giozza Giacinto, id. id. di lettere italiane nel Liceo di Cremona, promosso titolare;
Pozzuolo Lorenzo, id. id. di lettere latine e greche, id. di Catania, id. id.;
Bonari Raffaele, id. id. di lettere italiane id. ivi, id. id.;
Macchia Angelo, id. id. di filosofia id. id. di Belluno, id. id.;
Crivellucci Amedeo, id di storia e geografia id. di Sassari, id. id.;
Martinozzi Giuseppe, id. id. id. id. id. di Lodi, id. id.;
De Michelis Antonio, id. id. di fisica e chimica nel Liceo ginnasiale di Lucera, id. id.;
Contini Nicolà, id. id. di matematica id. id. di Maddaloni, id. id;
Mezzana Nicolò, id. id. id. Liceo di Massa, id. id.;
Pincherle Salvatore, id. id. id. id. di Pavia, id. id.;
Santomauro Emanuele, id. id. id. id. di Cagliari, id. id.;
Licopoli Gaetano, id. id. di storia naturale nel Liceo ginnasiale *Vittorio Emanuele* di Napoli, id. id.;
Banchi cav. Luciano, nominato Operaio della Commissione amministrativa del Conservatorio femminile di S. Maria Maddalena in Siena;
Sergardi comm. Tiberio, id. consigliere nel predetto Conservatorio;
Ficalbi ing. Aristodemo, id. id. id. id.;
Monti sac. Carlo, nominato direttore del R. Istituto dei sordo-muti in Roma.

Con R. decreto 26 gennaio u. s. venne modificato quello in data 16 dicembre 1878 nel nome del commissario dimissionario per l'amministrazione della fondazione Pellegrini Carmignani in Montecarlo, il quale è Naldi Remigio di Raffaello e non Bernardino Corrado.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami di concorso.

Secondo il disposto dell'articolo 3 del decreto Ministeriale 15 maggio 1869 si pubblica l'elenco dei giovani che, dietro presentazione di regolare domanda, sono ammessi agli esami di concorso che avranno principio presso questo Ministero il giorno di mercoledì 2 aprile p. v., alle ore 9 antimeridiane:

Albertoni avv. Francesco, domiciliato in Cremona;
Galletti-Cambiagi dott. Arturo, domiciliato in Torino;
Melegari avv. Giulio, domiciliato in Roma;
Merli dott. Guido, domiciliato in Lucca;
Panerai Giuseppe, domiciliato in Firenze;
Pio di Savoja avv. Gherardo, domiciliato in Roma;
Simonetta avv. Luigi, domiciliato in Milano.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione agli Istituti militari per l'anno scolastico 1879-80.

Per l'anno scolastico 1879-80 saranno fatte ammissioni di giovani (per il numero dei posti disponibili).

Al 1° anno di corso dell'Accademia militare in Torino, della Scuola militare in Modena, dei Collegi militari di Napoli-Firenze-Milano.

Al 4° anno di corso dei Collegi militari suddetti eccezionalmente per quest'anno.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione negli Istituti predetti sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo pei non regnicoli fare quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1879 compiuti i 12 anni, e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti al 1° anno dei Collegi militari e 15 anni compiuti a 17 non superati se aspiranti al 4° anno dei Collegi stessi. Compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla Scuola od Accademia militare.

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Per l'ammissione al 1° anno dei Collegi militari:

Lingua italiana — Aritmetica — Calligrafia.

Per l'ammissione al 4° anno di corso gli esami verseranno sulle materie che si studiano nel 3° anno di corso dei Collegi militari, cioè: Algebra elementare — Geometria — Lettere italiane — Storia e geografia — Lettere francesi — Morale — Disegno di ornato, di figura, di paese, e nozioni di prospettiva pratica, giusta i programmi annessi al regolamento 1° settembre 1877.

Per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia generale — Geografia.

Per l'ammissione al 1° anno dell'Accademia, tutte le materie volute per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare di cui sopra; più uno speciale esame di algebra complementare, geometria complementare e trigonometria rettilinea. Per essere ammessi a questi esami speciali occorrerà che i concorrenti abbiano ottenuto in quelli di algebra elementare, geometria solida e trigonometria, non meno di 14/20.

Gli esami cominceranno per il 1° anno dei Collegi il 20 giugno

prossimo venturo e pel 4° anno il 25 detto mese nelle città qui appresso indicate:

Torino, presso l'Accademia militare.
Milano, presso il Collegio militare.
Modena, presso la Scuola militare.
Firenze, presso il Collegio militare.
Roma, presso il Comando della divisione militare.
Napoli, presso il Collegio militare.
Messina, presso il Comando della divisione militare.

Gli esami per il 1° anno della Scuola ed Accademia militare comincieranno il 30 giugno p. v. nelle stesse città presso gli stessi Istituti e comandi di divisione sopra indicati.

La pensione per gli allievi dei Collegi è fissata a lire 700 annue, più lire 160 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati per spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

La pensione per gli allievi della Scuola e dell'Accademia è fissata a lire 900 annue; più lire 100 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione in un Istituto militare (Collegio-Scuola-Accademia) ciascun allievo dovrà versare alla Cassa dell'Istituto per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate dal 1° marzo al 10 giugno p. v. ai comandanti dei distretti militari.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte in carta da bollo da lire una ed inoltrate al Ministero della Guerra dal 1° marzo al 10 giugno p. v. per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali dell'esercito od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione almeno del 5 per cento e purchè i concorrenti abbiano negli esami riportato una media non inferiore a 16/20.

I programmi dettagliati delle materie di esame, e quanto altro possa minutamente interessare le famiglie dei concorrenti pei Collegi militari trovansi indicati nel regolamento per la disciplina, per l'amministrazione e per il servizio interno dei Collegi militari, pubblicato il 1° settembre 1877, e vendibile presso i Distretti militari di Torino, Milano, Verona, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari.

I concorrenti per la Scuola od Accademia militare troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati, delle materie di esame, nelle norme di ammissione all'Accademia e Scuola militare per l'anno 1879, vendibili presso i Distretti militari sopra menzionati e presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione potrà esser fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sopra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suindicati Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 20 gennaio 1879.

Il Ministro: G. Mazè.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca della R. Università di Pavia il posto di vicebibliotecario con l'annuo stipendio di lire 2800, si invita chi intende concorrere a quel posto a presentare a questo Ministero la sua domanda su carta bollata da lire una prima del giorno quindici del prossimo mese di maggio, corredata dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita da cui risulti che il concorrente è nato in Italia;

2° Certificato medico di sana costituzione fisica;

3° Certificato di buona condotta.

Il concorso sarà per titoli comprovanti l'idoneità del concorrente all'ufficio di vicebibliotecario. Titolo necessario è una laurea.

Il prescelto sarà nominato per un biennio, dopo il quale, avendo dato buone prove di sè, potrà essere confermato.

Gli attuali impiegati della Biblioteca, che si presentassero al concorso, in caso di parità di merito, saranno preferiti.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
G. Rezasco.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica, vacante nella R. Università di Parma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica, vacante nella R. Università di Parma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 18 del mese di maggio prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 14 marzo 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di geometria descrittiva e proiettiva con disegno, vacante nella R. Università di Modena.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di geometria descrittiva e proiettiva con disegno, vacante nella R. Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 17 del mese di maggio prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 14 marzo 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisica, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di aprile 1879.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 15 febbraio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: dal n. 651906 al n. 651912 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale della complessiva rendita di lire 2150, al nome di Lètus dei Guidi Guglielmo Antonio Luca, minore, la 1ª rendita; Lètus dei Guidi Carlo Antonio Tommaso Vincenzo, minore, la 2ª rendita; Lètus dei Guidi Maria Sofia Amelia Matilde, minore, la 3ª rendita; Lètus dei Guidi Maria Giuseppina Lucrezia Maddalena maritata Di Donato Giuseppe, la 4ª rendita; Lètus dei Guidi Elvira Sofia Virginia maritata Ferraro, la 5ª rendita; Lètus dei Guidi Lucrezia Emmelina Giovanna moglie di Di Donato Antonio, la 6ª rendita; e la 7ª al nome di Lètus dei Guidi Giovanni Battista Giuseppe Sebastiano, Sebastiano Giuseppe Filippo Geronimo, Filippo Giuseppe, Ernesto Geronimo, e Ferdinando Geronimo, non che al nome degli altri titolari delle precedenti sei rendite, tutti figli del fu *Giovanni Battista*, coll'usufrutto di quest'ultimo delle indicate rendite di lire 840, a favore di Vitti Giustina, madre dei suddetti e vedova di Lètus dei Guidi Giovanni Battista, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di *dei Guidi* Guglielmo Antonio Luca *Leto* minore, Carlo Antonio Tommaso Vincenzo Leto minore, Maria Sofia Amelia Matilde Leto minore, Maria Giuseppina Lucrezia Maddalena Leto moglie di Di Donato Giuseppe, Elvira Sofia Virginia Leto, maritata Ferraro, Lucrezia Emmelina Giovanna Leto, moglie di Di Donato Antonio, Giovanni Battista Giuseppe Sebastiano Leto, Sebastiano Giuseppe Filippo Geronimo Leto, Filippo Giuseppe Ernesto Geronimo Leto, e Ferdinando Geronimo Leto, tutti figli del fu *Andrea*, veri proprietari delle rendite stesse, e coll'usufrutto di lire 840 di rendita a favore di Vitti Giustina, madre dei sopradetti titolari e vedova di dei Guidi Andrea.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 15 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 639420 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Boina *Antonio* e Boina Umberto del fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Mari Palmira vedova Boina, eredi indivisi, domiciliati a Modena, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boina *Arturo* e Boina Umberto del fu Luigi, minori, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 4 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 79213 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di Gariglio *Antonio* ed *Anna*, nubile, del vivente Giovanni, minori, sotto la legale amministrazione di detto loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gariglio *Michele Antonio* e *Maria Anna*, nubile, del vivente Giovanni, minori, sotto la legale amministrazione di detto loro padre, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 4 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL REAL EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel Real Educandato *Maria Adelaide* in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dello Educandato stesso in Palermo sino al dì 31 marzo 1879.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con Real decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento, e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre;

4° Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, febbraio 1879.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance Belge* riceve contemporaneamente da Berlino e da Vienna alcune informazioni le quali completano le notizie che si ebbero fino ad ora sul dispaccio-circolare che la Russia ha inviato alle grandi potenze firmatarie del trattato di Berlino, relativamente ad un'occupazione mista della Romelia orientale. Secondo queste informazioni la Russia insisterebbe per la nomina di una Commissione europea che sarebbe aggiunta come corpo consultivo al governatore ottomano della Romelia. A Berlino si crede generalmente che le proposte della Russia saranno accettate in quanto non sieno contrarie al trattato di Berlino, e che parecchi gabinetti domanderanno che le truppe turche che il Sultano, a termini del trattato di Berlino, ha il diritto di fare entrare nella Romelia in caso di turbolenze, partecipino pure alla occupazione militare della provincia. Queste istesse potenze si pronuncieranno in favore dell'esecuzione della clausola del trattato, che autorizza la Porta a porre delle guarnigioni nei Balcani, reputando che a queste condizioni anche la Porta possa dare la sua adesione alla proposta della Russia.

L'*Indépendance*, nel dare queste notizie, osserva che la difficoltà principale consiste nel trovare il modo di recare ad atto le proposte della Russia. Quali sono le potenze, dice il foglio di Brusselle, che invieranno truppe in Romelia, e come saranno organizzate queste truppe, e chi ne sarà il capo? Non sarà tanto facile, conchiude l'*Indépendance*, di risolvere queste quistioni; ad ogni modo è quasi certo che la Germania e la Francia, pure aderendo, in modo platonico, alla occupazione mista, rifiuteranno di prendervi parte attiva.

La *Politische Correspondenz* ha in pari tempo da Pietroburgo che le trattative fra la Russia e l'Inghilterra sulle disposizioni da prendersi nella Romelia orientale, alla partenza dei russi, per mantenere la tranquillità e far rispettare il trattato di Berlino, procedono nel modo più soddisfacente.

In un dispaccio da Vienna al *Times* si afferma poi che il dispaccio-circolare russo di cui si parla più sopra porta la firma del consigliere di Stato, signor Giers, e non quella del principe Gortschakoff, e che questo fatto prova come l'influenza del conte Schouwaloff abbia la prevalenza a Pietroburgo. Secondo lo stesso dispaccio il conte Schouwaloff sarebbe l'ispiratore della politica espressa nel dispaccio-circolare.

Nuovi ordini inviati da Pietroburgo al generale Dondukoff-Korsakoff gli intimano di prendere delle misure per impedire ogni ritardo inutile nei lavori della Camera bulgara.

In seguito a questi ordini il principe Dondukoff-Korsakoff avrebbe convocato i capi del partito dell'unione per dichiarar loro che la discussione dello statuto organico doveva finire, al più tardi, il 15 aprile, essendo espresso volere dello Czar che non al di là di quell'epoca avvenga l'elezione del principe. Se i notabili non corrispondessero a questo desiderio si porrebbe ancor prima all'ordine del giorno l'atto elettorale, lasciando poi al principe la cura di dare uno statuto al paese.

Il 25 alla Camera dei Lordi il *Marchese di Lansdowne* propose un voto di biasimo alla politica seguita in Africa dal governo inglese. Disse che la belligera nazione degli zulus non erasi mostrata ostile all'Inghilterra se non dopo che coll'annessione del Transvaal gliel'aveva fatta apparire come una potenza aggressiva, ed i ministri avrebbero dovuto fare ogni sforzo per evitare una collisione con Cetywayo; invece questa era stata precipitata nel momento meno opportuno. Il messaggio del commissario era concepito in termini tali da essere quasi una dichiarazione di guerra. Allorchè nell'autunno furono chiesti i rinforzi, questi non vennero inviati; il governo avrebbe dovuto o fidarsi di sir Bartle-Frère o richiamarlo.

Lord Cranbrook, a favore del governo, deplorò che l'*ultimatum* fosse stato inviato senza l'autorizzazione dei consiglieri responsabili della Corona; per questa sola ragione era stato censurato sir Bartle-Frère. Al tempo stesso lord Cranbrook non potè nascondere la convinzione che aveva sempre avuta, che cioè sarebbe venuto o prima o dopo il momento in cui a Cettiwayo, già divenuto insolente, sarebbe stato ingiunto di sciogliere una parte delle sue truppe. Quantunque in quella occasione sir Bartle-Frère commettesse un errore, non sarebbe logico, per questo soltanto, che il governo si privasse dei servigi di un uomo tanto capace, per inviarne in Africa un altro il quale dovesse ricominciar da capo ad acquistare l'esperienza necessaria.

Il governo, disse lord Cranbrook, non desidera di acqui-

stare dei territori, ma solo di conservare ciò che già possiede, e nel riparare al disastro di Isandula non desidera altro se non di ristabilire in Africa una tranquilla condizione di cose.

Il *Conte di Carnarvon* disse che, anche ammesso che sir Bartle-Frère avesse intrapresa la guerra senza consultare come doveva il proprio governo, Cetywayo aveva indubitatamente violato tutti i suoi impegni, ed era divenuto per la colonia del Capo una minaccia continua. Quando egli (lord Carnarvon) era uscito dal ministero delle Colonie, i rapporti dell'Inghilterra col re Zulu erano già molto tesi, e solo alcune necessità interne avevano allora trattenuto il governo inglese dall'agire energicamente. La guerra sarà presto condotta a termine, e lord Carnarvon espresse la speranza che il governo seguirà una politica conciliante verso le tribù indigene di quella parte del mondo.

Lord Stanley si lamentò che sir Bartle-Frère avesse cercato di ridurre gli zulus ad uno stato di soggezione.

Il *Conte Cadogan* osservò che il governo non aveva biasimato la politica generale del commissario supremo. Il progetto di confederazione poteva giustificare quella politica, ed il richiamo di sir Bartle-Frère sarebbe un colpo gravissimo per gli interessi in Africa.

Il *Conte di Kimberley* criticò sir Bartle-Frère per aver egli intraprese troppe cose in una volta, e dichiarò che bisognava richiamarlo assolutamente.

Il *Marchese di Salisbury* disse di non credere che sir Bartle-Frère avesse preferita la soddisfazione dei propri sentimenti agli interessi del suo paese; egli aveva acquistata una esperienza che non poteva certamente comunicare ad altri, e non sarebbe stato prudente il " cambiar cavalli mentre si attraversa il fiume. „ La questione sulla quale doveva decidere la Camera era se bisognasse cambiare i ministri di Sua Maestà affinchè fosse possibile di richiamare sir Bartle-Frère.

Il *Duca di Somerset* disse che, secondo lui, la condotta di sir Bartle-Frère rivelò fino da principio la determinazione di fare la guerra.

Il *Conte di Beaconsfield* negò che il governo avesse voluto fare una politica annessionista. La questione era se sir Bartle Frère dovesse essere richiamato, e respingendo qualunque considerazione personale, il governo credeva dover suo il mantenerlo al suo posto perchè non avrebbe creduto possibile di trovare un altro individuo ugualmente capace nelle circostanze attuali a disimpegnare quell'ufficio.

Dopo alcune osservazioni del *Conte di Granville* si passò alla votazione, e, come già il telegrafo ci ha annunciato, 156 furono i voti favorevoli al governo e 61 i contrari; i ministri ebbero una maggioranza di 95 voti. Il resultato della votazione fu accolto con vivissimi applausi.

In una lettera circolare al clero ed ai fedeli della sua diocesi il vescovo di Grenoble ha accusato il governo della Repubblica e la rappresentanza nazionale di cominciare colla espulsione dei gesuiti coll'intendimento ben preciso di giungere, più o meno prossimamente, alla espulsione degli altri ordini religiosi e poi di tutto quanto il rimanente clero. Ed inoltre il vescovo di Grenoble ha contestato il diritto dello Stato di fare leggi le quali riguardino interessi religiosi fuori della forma stabilita dal Concordato.

Ora il ministro dell'interno e dei culti di Francia, signor Lepère, ha risposto alla circolare episcopale con una lettera della quale i giornali di Parigi recano il testo.

Il ministro respinge gli intendimenti attribuiti al governo ed alle Camere.

Alla accusa di preparare la espulsione del clero, il ministro oppone ciò che il governo della Repubblica ha fatto per migliorarne le condizioni e per agevolare il ministerio del clero cattolico.

Sul secondo punto il ministro non esita a mantenere il diritto dello Stato di esigere una obbedienza che esso non può accogliere come una sottomissione volontaria, ma sibbene come un obbligo legale. Le prescrizioni del Concordato sono infatti di stretto diritto e non potrebbero venire estese alle questioni alle quali esse non si riferiscono direttamente. Laonde tutto ciò che si rannoda all'ordine pubblico, al regime dell'insegnamento, alla situazione delle congregazioni religiose non autorizzate, venne sempre considerato di competenza esclusiva dello Stato che opera nella pienezza della sua autorità. Tanto che finora non ci è mai stata seria controversia su questi punti, e gli antichi giureconsulti francesi, al dire dei *Débats*, si sarebbero grandemente maravigliati di udire esporre le teoriche professate nella lettera del vescovo di Grenoble.

" Il signor Lepère ha ragione, prosegue il citato giornale, di dire che una simile dottrina espressa in un documento ufficiale di un prelato ai fedeli della sua diocesi potrebbe venire interpretata dallo spirito di partito come un incoraggiamento a disobbedire alle leggi. E del resto il meglio è che la manifestazione rimase isolata e che l'esempio sembra dover rimanere senza imitatori. „

Le sedute del 25 e del 26 marzo del Consiglio nazionale svizzero furono tutte occupate nel seguito della discussione della proposta di revisione dell'articolo 65 della Costituzione.

Lo stesso giorno il Consiglio degli Stati ha udita la relazione della Commissione sulla Convenzione temporanea di commercio coll'Italia.

La Commissione ha riconosciuto che il Consiglio federale e i delegati per le trattative fecero del loro meglio per proteggere gli interessi del paese, ed ha proposto di ratificare l'opera del Consiglio, ciò che avvenne dopo talune osservazioni.

Il signor Wessel in particolare, pur dichiarandosi d'accordo per la ratifica della Convenzione temporanea, raccomandò al Consiglio federale di avere in vista, nella conchiusione del trattato definitivo, l'interesse generale della Svizzera, piuttosto che la protezione dell'industria nazionale; manifestò il pensiero che la tendenza deve essere alla libertà assoluta del commercio, e che è sotto questo aspetto e non sotto quello della protezione che esso dovrà dirigere le trattative.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 28. — La Regina Vittoria, colla figlia Beatrice, il generale Ponsomby, e il seguito, è arrivata alle ore 12 20 con un treno scortato dal caposervizio delle ferrovie. Erano alla stazione il prefetto e il console inglese. Il treno è ripartito cinque minuti dopo per Arona.

La Regina rispose immediatamente al dispaccio delle Loro Maestà con espressioni molto gentili.

Arona, 28. — Sir Augusto Paget è arrivato, proveniente da Milano.

Napoli, 28. — La Corte di cassazione, non ammettendo i motivi di nullità svolti dall'avv. Tarantini, figlio, rigettò il ricorso di Passanante.

Vienna, 28. — Il Credito fondiario, coi gruppi di altre Banche, prese 60 milioni della rendita austriaca in oro, al corso di 68 30 in oro. Il Credito fece pure un'opzione sui rimanenti 40 milioni, al corso di 64 in oro.

Costantinopoli, 28. — In seguito alle pratiche degli antihassounisti, il Sultano ritirò il *Berat* a monsignor Hassoum, malgrado le promesse fatte da Kerredine pascià agli ambasciatori di Francia e d'Austria-Ungheria. Kerredine pascià presentò quindi le sue dimissioni.

Washington, 28. — Il totale delle sottoscrizioni dei Buoni 4 0[0 negli ultimi 14 mesi ascese a 377 milioni di dollari, e permise una riduzione equivalente dei Buoni 6 0[0. Il Tesoro ebbe così nell'interesse annuo un beneficio di 7,540,000 dollari.

Shermann spera che la conversione sarà terminata alla fine del 1879.

Baveno, 28. — La regina Vittoria è arrivata in Arona alle ore 3 47 e fu ricevuta da sir Augusto Paget, dal prefetto di Novara e dagli amministratori delle ferrovie, signori Boselli e Martorelli. S. M. è ripartita subito con quattro carrozze per Baveno, ove giunse alle ore 5 20, accompagnata da lady Churchill, da miss Cadogan, dai luogotenenti generali Henry Ponsonby e William Jenner, dal capitano Edwards, da otto persone di seguito e da dieci domestici. S. M. fu qui ricevuta dal sottoprefetto di Pallanza, dal sindaco di Baveno, dalla Società dei reduci e dagli Asili. Lo stradale era imbandierato. La regina si è ritirata subito. Questa sera avrà luogo una illuminazione.

Parigi, 28. — Oggi ebbe luogo la riunione plenaria degli uffici delle sinistre del Senato e della Camera.

L'ufficio del centro sinistro del Senato era assente.

La riunione decise di limitare assolutamente l'opera del Congresso alla quistione del ritorno delle Camere a Parigi, ma la maggioranza della Commissione del Senato sembra che voglia mantenere l'opposizione a qualsiasi modificazione della Costituzione.

Costantinopoli, 28. — Assicurasi che la Porta acconsenta all'occupazione mista della Romelia per togliersi ogni responsabilità nei conflitti previsti.

Cairo, 28. — Il Kedivé ricusa di firmare il progetto di Wilson, il quale riduce l'interesse del debito pubblico, dichiarando che pr para egli stesso un progetto il quale non rende necessario il fallimento dell'Egitto.

Londra, 28. — *Camera dei Comuni*. — Northcote dice che le informazioni del ministero non confermano la notizia dello *Standard* che le trattative con Yakoub-Kan sieno state rotte, e che gli inglesi marcino sopra Cabul.

È rinviata a lunedì la discussione sulla prop sta di Dilke, la quale biasima la guerra contro gli zulus.

Camera dei Lordi. — Rispondendo ad una osservazione circa le cattive condizioni del commercio e dell'agricoltura in Inghilterra, lord Beaconsfield crede che questo risultato sia dovuto all'abolizione del sistema protezionista

Parigi, 29. — La *République Française* crede di sapere che Waddington spedirà alle potenze una nota, appoggiando la domanda del gabinetto d'Atene nella quistione delle frontiere, sulle basi indicate nel trattato di Berlino.

Londra, 29. — Il *Morning Post* ha da Pietroburgo:

« I cosacchi del Don ricusano di pagare le imposte. Sono avvenuti alcuni disordini. »

Lo stesso giornale ha da Berlino:

« I timori che la polizia russa sia d'accordo coi nihilisti sembrano fondati. Il capo della polizia in Odessa fu destituito per avere preso parte alla propaganda rivoluzionaria. »

Lo *Standard* ha da Lahore:

« Le lettere di Yakoub-Kan sono indecise. La marcia sopra Cabul è impossibile, in causa della cattiva stagione. »

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio piroscafo *Murano* partì il 27 andante da Murano, e nello stesso giorno giunse a Spezia il Regio trasporto *Europa*.

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 28 annunzia che il commendatore Cesare Correnti faceva giorni sono rimettere alla Scuola professionale femminile di Milano la somma di lire 300, ch'egli aveva ottenuto da Sua Maestà sul Tesoro dell'ordine Mauriziano, a titolo di sovvenzione a favore della Scuola predetta.

— Il 25 corrente, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova, veniva aperto il testamento segreto del fu Gio. Battista Dentone, nel quale si trovò un legato di lire 10,000 pel Ricovero di mendicità ed altro legato per ragguardevole somma (ci si dice oltre a 100,000 lire) a beneficio dell'Albergo dei poveri.

Concorso al premio Rossi. — La Società Pedagogica Italiana, residente in Milano, annunzia che il socio comm. Guglielmo Rossi ha offerta una medaglia d'oro per cinque anni consecutivi, affine di promuovere gli studi storici della pedagogia italiana.

Tema per l'anno 1879-80: *Francesco Soave e la sua scuola.*

Dovrebbe questo essere il primo volumetto di una *Collana* avente per iscopo di illustrare i principali istitutori italiani, considerati nel loro tempo, nel loro metodo, e negli insegnamenti pratici che se ne possono trarre a vantaggio della istruzione ed educazione moderna.

Le Memorie dovranno essere consegnate con scheda segreta e contraddistinta da un motto alla Presidenza della Associazione in Milano non più tardi del 31 dicembre 1880.

I canottieri genovesi a Nizza. — Nelle regate di Nizza, scrive il *Commercio* di Genova del 27, i nostri canottieri riportarono un nuovo trionfo.

Nelle corse di martedì il premio *De la baie des Anges* fu vinto dal yacht *Fanfulla* del signor Luigi Oneto, genovese, comandato dal conte Giuseppe Ponza di S. Martino, con a bordo il conte Roberto Biscaretti. Il percorso era di dieci miglia; il vento era fortissimo, il mare grosso; quindici barche concorrenti furono disalberate.

Fra gli italiani residenti a Nizza si destò, in seguito a questa nuova vittoria, un vero entusiasmo per l'onore toccato in queste regate alla marina italiana.

Notizie marittime. — Il 26 corrente giunsero a Genova le navi nord-americane *Alliance* (corvetta) e *Dispatch* (avviso). La corvetta *Alliance* ripartiva lo stesso giorno.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi venne pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di gennaio 1879.

Le navi *a vela* segnalate perdute furono 192, vale a dire: 97 inglesi, 31 americane, 14 francesi, 10 italiane, 7 greche, 8 norvegesi, 4 tedesche, 4 spagnuole, 4 olandesi, 2 danesi, una austriaca, una russa, una portoghese, una svedese, una liberiana e 6 di nazionalità sconosciuta. Totale, 192. In questo numero vanno comprese 17 navi considerate perdute, perchè non se ne ebbero più notizie.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 22, cioè: 13 inglesi, 2 tedesche, 2 americane, 2 spagnuole, una francese e 2 di nazionalità sconosciuta.

La scuola di lingue orientali a Parigi. — Durante l'anno scolastico 1878, scrive il *Journal Officiel*, i corsi della scuola di lingue orientali furono frequentati da 27 studenti e 79 uditori. Gli studenti sono quelli che prendono le iscrizioni richieste dai regolamenti. L'assiduità alle lezioni è per essi obbligatoria, del pari che alle conferenze fatte dai ripetitori. In compenso di ciò, solamente gli studenti sono ammessi a chiedere il diploma di allievo brevettato, a godere dei posti di studio gratuiti e semigratuiti, delle indennità, dell'esenzione dal servizio militare e degli altri vantaggi che può offrire la scuola.

Gli uditori liberi non subiscono nessuna delle condizioni alle quali vanno soggetti gli studenti. La scuola non deve impartire loro altro che l'insegnamento; essi assistono alle lezioni dopo di avere chiesto al Segretariato un biglietto di ammissione, e possono essere francesi o stranieri.

Il personale della scuola di lingue orientali si compone di undici professori titolari, secondati da cinque ripetitori indigeni e da altri quattro che sono incaricati di fare dei corsi o delle conferenze.

La biblioteca della scuola, che nel 1867 aveva soltanto 300 volumi, oggidì ne possiede 11,000, ai quali si debbono aggiungere 520 manoscritti orientali. Questa collezione componesi unicamente di opere relative alle lingue, alla storia, alla geografia ed alle diverse legislazioni dei paesi del Levante e dell'estremo Oriente. La scuola fa inoltre tradurre e pubblicare delle opere relative a quelle stesse contrade.

Nell'elenco degli studenti che ebbero il diploma dal 1873 in poi si trovano, oltre gli interpreti delle Ambasciate di Francia, un capitano della guardia di Parigi ed uno studente in medicina. Quest'ultimo ebbe il diploma per le lingue malese, giavanese ed annamita.

Manoscritti di Gœthe. — Leggiamo nel *Journal des Débats* del 18 che l'Università di Strasburgo comperò ultimamente per la sua biblioteca quattro collezioni di manoscritti di Gœthe. Quelle collezioni, che appartenevano al barone di Stein, oltre a parecchie opere interessanti, contengono pure un certo numero di canzoni popolari composte da Gœthe quando non aveva che ventidue anni e dimorava a Strasburgo.

L'inventore del solfato di chinino. — Il signor Emilio Dumèril, sindaco della città di Saint-Omer, ha fatto cambiare il nome della via delle Suore Grigie in quello di via Giuseppe Benamato Caventon, chimico, nato a Saint-Omer il 30 giugno 1796, morto a Parigi il 5 maggio 1877, e che inventò il solfato di chinino.

Gli scavi di Olimpia. — I giornali tedeschi annunziano che, secondo un telegramma del 14 marzo, gli ultimi scavi eseguiti ad Olimpia, in Grecia, posero in luce parecchi frammenti della metope del frontone est dell'antico tempio, vale a dire una testa di Ercole, una bella testa di donna ed una testa di giovanetta, non che le fondamenta del Pritaneo, ed una antica figura in bronzo che rappresenta un giovane, e che doveva essere il manico di un vaso.

La galleria sottomarina della Manica. — La *République Française* del 27 annunzia che i lavori del tunnel sottomarino, attraverso lo stretto della Manica, interrotti sulla costa francese in gennaio ed in febbraio, sono stati ripresi. Ora si sta facendo il pozzo che deve servire all'impianto della galleria di prova.

Il miele di Etiopia. — Nella Cina ed al Giappone, scrive il signor O. Sachot, nell'ultima cronaca scientifica della *Révue Britannique*, abbonda un insetto conosciuto sotto il nome di *coccus peh-là* che fabbrica una qualità di cera del tutto priva di miele. Nell'Etiopia, invece, v'ha un insetto che assomiglia ad una grossa zanzara, che fabbrica un miele senza cera, detto *tasma* dagli indigeni, e che l'animale deposita in cavità sotterranee, ove gli indigeni vanno a cercarlo, perchè lo reputano efficacissimo per la cura dei mali di gola.

Il signor Pietro Arnoux ha portato in Francia un campione di quel miele, che il signor D'Abbadie, per mezzo del sig. Berthelot, trasmise al signor Villiers affinchè lo analizzasse.

Da quell'analisi è risultato che il miele di Etiopia è una composizione che assomiglia molto alle manne del Sinai e del Kurdistan, alla materia zuccherina del tiglio ed al miele delle nostre api, sebbene si distingua da tutte le sostanze anzidette per l'assenza dello zucchero di canna.

Il commercio serico al Giappone. — Un giornale giapponese, il *Chiougai Boukka Chimpso*, pubblica queste interessanti notizie sul commercio delle sete giapponesi. Le marche che raggiunsero i prezzi più elevati sul mercato di Yokohama durante il 1878 furono le seguenti: Kakedas extra (della marca detta *Mousmè*), dollari 767; Kakedas nº 1 (della marca di *Abouraya Uhei*), dollari 740; filatura Jokosha, l'europea di Souzaka (*Sinchiou*), dollari 730 a 740; piccole filature indigene, dollari da 680 a 690; matasse di Koshiou e di Tomioka, dollari 600.

Dopo che fu introdotto nel paese il sistema di filare a macchina, la riputazione delle sete giapponesi andò crescendo all'estero, e si fanno grandi sforzi per aumentarne la produzione; infatti una sola provincia, quella di Sin Chiou, possiede 43 filatoi.

Ecco il prospetto comparativo della quantità di seta greggia esportata dal Giappone in diversi paesi.

Dal luglio 1875 al giugno 1876 se ne esportarono 28,849 balle, cioè: 4878 in Inghilterra, 23,620 in Francia, 108 in America e 243 negli altri paesi.

Dal luglio 1876 al giugno 1877 furono esportate 21,217 balle, vale a dire: 10,784 in Inghilterra, 9584 in Francia, 150 in America e 723 negli altri paesi.

Dal luglio 1877 al giugno 1878 si esportarono 22,022 balle, cioè: 9305 in Inghilterra, 10,074 in Francia, 1411 in America e 1242 negli altri paesi.

Dal luglio 1878 al dì 8 novembre 1878 furono esportate 7636 balle, vale a dire: 2335 in Inghilterra, 4178 in Francia, 1000 in America e 123 negli altri paesi.

Decessi. — I giornali inglesi annunziano la morte del maggiore generale sir John Woodford, che era nato nel 1785 e che era il più vecchio dei pochi superstiti della battaglia di Waterloo.

— Madama Biard, moglie del pittore che fu sì popolare durante il regno di Luigi Filippo, è morta a Parigi. Sotto il pseudonimo di Leonia d'Aunet, la signora Biard pubblicò delle relazioni di viaggi e dei romanzi molto interessanti, fra i quali citeremo quello intitolato: *Una francese allo Spitzberg*. Nel 1855 la signora Biard fece rappresentare al teatro della Porta San Martino un gran dramma intitolato: *John Osborne*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Dell'influenza del matrimonio sulla statistica dei delitti

Da una rivista scientifica pubblicata dal dott. Bertillon, nei suoi Annali della Demografia, rilevasi pei risultati forniti dai ragguagli statistici come l'influenza del matrimonio, dimostrata tanto sensibile al punto di vista della salute pubblica, non lo sia meno per quanto ha rapporto alla criminalità.

Ponendo a base di paragone una criminalità come cento nei celibi, quella dei coniugi è segnata per 49,95 pei delitti contro le persone; e per 46,51 negli attentati contro la proprietà.

Quella influenza benefica del matrimonio è soprattutto manifesta nelle donne. La popolazione che annualmente fornisce cento individui maritati, imputati di crimine, ne dà 170 di celibi. Quella invece che fornisce cento donne maritate, ne segna 240 fra le non maritate.

La proporzione di quanto il Bertillon designa col nome di grado di preservazione dal delitto, pel fatto del matrimonio, sarebbe conseguentemente di 1,7 per gli uomini, e di 2,45 per le donne.

La vedovanza riduce da 100 a 67 gli attentati contro la proprietà; ma accresce notevolmente il numero degli attentati contro le persone, soprattutto nelle donne.

Secondo la statistica, le vedove sono maggiormente a temere; e di ciò la ragione si deduce principalmente dal loro isolamento, dalla miseria, dal genere di relazioni, dai cattivi esempi, ecc.

La paternità e la maternità arrecano un'influenza grandemente rimarchevole.

L'azione del matrimonio sull'alienazione mentale è pur tale da ridurne il pericolo di quasi la metà. Da studi statistici risulta che il pericolo dell'alienazione presenta il suo massimo fra i 30 a 40 anni di età.

Sopra 10 mila abitanti, la proporzione è di 3,68 nei celibi, di 2,02 fra gli uomini e donne maritati, e di 3,1 nei vedovi o nelle vedove.

Nell'uno come nell'altro caso, il celibato e la vedovanza sono cagioni attive di suicidio.

Emerge dalla statistica giudiziaria che sopra un milione di uomini non maritati notansi 273 suicidi all'anno. I vedovi ne danno 628; e le donne maritate solamente 200. La presenza dei figli riduce dal doppio al semplice la tendenza al suicidio per l'uomo come per la donna, vedovi o maritati, comunque nella donna notisi una tendenza ancor minore.

L'influenza salutare della vita coniugale ritrovasi ancora notevolmente esercitata sopra una delle malattie le più diffuse: sulla tisi polmonare.

Da dati statistici d'igiene demografica risulta che in tutte le età la tisi colpisce due volte più i vedovi che gli altri uomini; e nei nubili, dai 25 ai 40 anni, è notevole la sua frequenza.

Meglio che investigare le cagioni dell'influenza del matrimonio nella forza fisica o nella posizione sociale, i di cui apprezzamenti sarebbero generalmente illusori, è assai più saggio e conseguente ricercarne la origine nella regolarità che impone la vita di famiglia, nel naturale controllo che essa fa nascere, ed innanzi tutto nelle considerazioni morali d'ogni genere che derivano dalla vita coniugale.

L'uomo non è fatto per vivere isolato; e la propria natura, le facoltà, l'istinto lo spingono alla vita in comune; i suoi interessi, i bisogni lo portano sulla medesima via. Se un avvenimento inatteso lo priva della sua compagna, obbligandolo a cangiare abitudini e atmosfera morale, soffre e deperisce. Il vedovo come la vedova sono degli abbandonati i quali non domandano generalmente che di riprendere la vita in comune. In tutti i casi il morale ripiomba sul fisico e la mortalità aumenta.

Gli uomini in istato coniugale sfuggono a mille pericoli, schivando altrettante servitù sociali; guadagnano in forza ed in salute, attingendo intorno ad essi quell'eccitamento che dà uno scopo alla loro esistenza. Non vivono più per essi, ma per la famiglia e pel suo avvenire.

Nella vedovanza l'uomo ricorda la sua vita regolare e ne lamenta la cessazione. Se non può farvi ritorno, corre le avventure, e la mortalità aumenta. È per tal modo che si spiegano in generale le tristi conseguenze del celibato, e la premura dei vedovi, come delle vedove, di riprendere quella vita a due di cui hanno potuto apprezzare i vantaggi.

Il vedovo sa e profitta della esperienza acquistata; il celibe ignora e rimane per diffidenza, per inerzia o pur troppo per egoismo, nella propria ignoranza.

Se lo investigare la cagione di questi variati fenomeni può essere di una portata puramente filosofica, la enumerazione dei rimarchevoli fatti emergenti da particolareggiate statistiche non può a meno di segnare un incontestabile interesse morale e sociale.

Si può sorridere quando si parla di matrimonio; ma il pensatore non deve dimenticare che sotto l'idillio si nasconde uno dei più gravi problemi dei tempi moderni.

Il matrimonio allunga considerevolmente la vita media e le forze vive del paese; accresce le ricchezze della nazione, ne eleva il livello morale ed intellettuale, diminuendo la criminalità.

Le nazioni che prosperano sono appunto quelle in cui è maggiore il numero dei matrimoni, ed ove contansi meno vedovi o celibi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 marzo 1879 (ore 16 55).

Pioggie in Piemonte, a Portotorres e alla Palmaria. Cielo coperto in vari paesi della Toscana, nella Comarca, a Cagliari ed a Brindisi. Nuvoloso altrove. Venti di scirocco forti sul canale di Piombino e presso le bocche del Po; freschi a Civitavecchia ed a Brindisi. Mezzo libeccio forte a Portotorres. Mare agitato in molti punti dell'Adriatico e del Tirreno, lungo le coste toscane e sarde. Barometro leggermente abbassato nel nord-ovest e nel sud-est della penisola; alzato da 2 a 5 mm. in Sicilia, nelle provincie napolitane del Mediterraneo e nella Comarca. Fino a due mm. altrove. Nel periodo decorso pioggie in Piemonte, in Liguria, lungo le coste occidentali della penisola e nel nord della Sardegna. Libeccio forte a Domodossola. Scirocco forte a Bari. Nella scorsa notte temporale con raffiche da maestro e gran pioggia a Porto Maurizio. Il tempo si mantiene vario con pioggie. Venti freschi delle regioni meridionali sul Tirreno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 marzo 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	83 45	83 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 35
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 25	95 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	98 05	98 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	870 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2125 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1218 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	510 —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	755 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	475 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	102 —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	365 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia *	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	532 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	254 —	253 —	— —	— —	— —	— —	— —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 50

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 77	108 52	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 56	27 51	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 97	21 95	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 85 55 liquidazione.

Prezzi di compensazione: Rendita 85 60, Banca Nazionale 2125, Banca Romana 1218, Banca Generale 510, Az. Tabacchi 870, Mobiliare 755.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 marzo 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,9	755,2	754,8	756,9
Termomet. esterno (centigrado)	8,5	14,9	14,4	10,2
Umidità relativa...	83	76	74	100
Umidità assoluta...	6,87	9,26	9,00	9,20
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	S. 22	N. 5	N. 6
Stato del cielo	3. veli cirri	10. piove	10. coperto	7. nebbioni strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,3 C. = 13,0 R. \| Minimo = 6,4 C. = 5,1 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 10,7.

Nelle ore pomeridiane pioggie continue.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Marzo 1879

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,010,040 20
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 31,211,312 44	34,122,320 30	» 34,122,320 30
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,911,007 86		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»		
Anticipazioni				» 3,514,048 23
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,341,850 51		» 6,571,176 20
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,108,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni e cassa di previdenza	» 121,318 10		
	Effetti ricevuti all'incasso			
Crediti				» 4,890,795 35
Sofferenze				» 1,890,142 59
Depositi				» 4,219,845 »
Partite varie				» 5,956,028 58
			Totale	L. 80,674,396 45
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 109,067 05
			Totale generale	L. 80,783,463 50

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,108,007 59
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 41,825,716 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,109,040 84
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 12,187,921 »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,219,845 »
Partite varie	» 3,659,938 20
Totale	L. 80,110,468 63
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 672,994 87
Totale generale	L. 80,783,463 50

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di marzo 1879 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	130,706	6,535,300 »	L. 41,509,400 »
da L. 100	53,343	5,334,300 »	
da L. 200	9,614	1,922,800 »	
da L. 500	18,022	9,011,000 »	
da L. 1000	18,706	18,706,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 316,316 »
		Circolazione	L. 41,825,716 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 41,825,716 00 è di uno a 2 788

Il rapporto fra la riserva L. 18,814,695 » { la circolazione L. 41,825,716 00 e gli altri debiti a vista » 1,109,040 84 } L. 42,934,756 84 è di uno a 2,281.

Prezzo corrente delle azioni	L. 1218 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,900 »
Bronzo	» 69,700 20
Biglietti consorziali	» 8,795,900 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 1,144,440 »
Totale	L. 20,010,040 20

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 25 marzo 1879.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

1449

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

Citazione per proclami pubblici.

L'usciere sottoscritto addetto alla Corte d'appello di Torino, richiesto da Razzari don Giovanni, Domenico e Carlo fratelli Ertola fu Andrea, Vincenzo Marcheselli fu Nicolò, Carlo e Giovanni Tambussi fu Matteo, Brignoli Siro fu Domenico, Gaudenzio, Faccini fu Pietro, Giovanni Faccini fu Pietro, Sacerdote Giuseppe Giovanni, Domenico fratelli Ertola fu Giambattista, domiciliati e residenti nel comune di Zerba, frazioni Pei e Sambeneto, rappresentati dal procuratore avv. Giacomo Ugo, citò nella forma dell'articolo 146 Codice procedura civile, autorizzata con decreto 10 corrente mese di questa Corte d'appello, gli individui di cui infra a comparire avanti la stessa Corte in via sommaria all'udienza del due p. v. maggio, in sede di rinvio, a seguito e per tutti gli effetti della sentenza 7 giugno 1878 della Corte di cassazione.

Fossati Giambattista fu Stefano – Quairoli Giovanni fu Giuseppe – Marenzi Giacomo fu Giovanni *quondam* Giuseppe – Gabiazzi Antonio fu Alessandro – Fossati Luca fu Stefano – Re Francesco fu Bartolomeo – Rossi Paolo fu Agostino – Brignoli Antonio e Luigi fratelli fu Siri *quondam* Antonio, Gabiazzi Maria vedova di Berzani Pietro in proprio e quale rappresentante i minori suoi figli Pasquale, Luigia, Dedelina e Virginia fratello e sorelle Berzani fu Pietro – Gabiazzi Bartolomeo fu Domenico – Brignoli Giovanni fu Andrea – Brignoli Caterina fu Carlo – Fossati Francesco fu Carlo – Gabiazzi Giovanni e Carlo fratelli – Gabiazzi Nicola – Brignoli Giuseppe fu Matteo – Brignoli Natale fu Pasquale – Gabiazzi Giovanni, Angela e Carolina fratello e sorelle fu Bartolomeo – Brignoli Caterina fu Luigi, tutti domiciliati a Casalstaffora e di residenza sconosciuta – Gabiazzi Domenica vedova di Brignoli Giuseppe fu Andrea, anche quale rappresentante delle minori sue figlie Maria ed Angela Giuseppina Brignoli – Re Domenico fu Pietro – Brignoli Carlo fu Nicola *quondam* Carlo – Tambussi Maria fu Giuseppe vedova di Domenico Brignoli, e per l'autorizzazione il marito Brignoli Giovanni fu Matteo – Brignoli Annunciata, Maria e Caterina sorelle fu Giovanni, tutti residenti in Casalstaffora – Gabiazzi Teresa fu Giovanni e per l'autorizzazione il marito Agostino De Antoni di Giuseppe, residenti a Pei.

Torino, 26 marzo 1879.

1493 AGOSTINO SCARAVELLI usciere.

Bando per vendita giudiziale.

(1a *pubblicazione*)

Ad istanza di Salvagni Fortunato, rappresentato dal procuratore avvocato Carlo Patriarca,

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 aprile 1879, avanti la 3a sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita del seguente immobile in danno di Cesare Carminati ed altri:

Vigna, posta nel suburbio di Roma fuori di porta S. Giovanni, con annessi fabbricati, vocabolo Li Spiriti.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 35,090 41.

Roma, 27 marzo 1879.

PIETRO REGGIANI usciere
1478 presso il Tribunale civ. di Roma.

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Finalborgo, sull'instanza di Gio. Battista Vieroi fu Giorgio e di lui sorelle Angela e Camilla, moglie la prima dell'avvocato Benedetto Drione e la seconda dell'avvocato Pietro Finocchio, di Finalmarina, con suo decreto del 10 marzo 1879 ha mandato assumere informazioni sull'assenza di Vincenzo, Carlo e Giorgio padre e figli Fasce, di Finalmarina, in senso dell'art. 23 del Codice civile.

Finalborgo, 14 marzo 1879.

1482 G. B. GOZO caus.

MUNICIPIO DI PIANO DI SORRENTO

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo incanto tenuto in data di ieri, si notifica che nel giorno 10 del mese di aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimerid., si procederà nella sala municipale, ed avanti al sindaco, al 2° incanto ad asta pubblica per l'appalto dei lavori per prolungare lo sbarcatoio nella marina di Cassano, in consorzio tra questo ed il comune di Sant'Agnello, a norma del capitolato relativo a detto appalto approvato dai rispettivi Consigli comunali addì 31 maggio 1878. L'appalto concerne l'esecuzione dei lavori per il prolungamento del suddetto sbarcatoio, colla spesa di lire 58,000, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Celentano, superiormente approvato.

I lavori dovranno principiare dopo la regolare consegna, e darli ultimati per tutto il 30 settembre 1879.

La somma di appalto sarà pagata all'intraprenditore nella seguente maniera, cioè: lire 18,000 nel corso dell'anno 1879, dietro certificato dell'architetto, vistato dai deputati, col quale si assicuri d'essersi eseguita una quantità di lavori maggiore delle lire 20,000; uguale somma nel corso dell'anno 1880; e tutto il dippiù che risulterà dalla misura finale sarà pagato in tre rate uguali — la prima nell'anno 1881, la seconda nell'anno 1882, e la terza nel 1883, e coll'interesse a scalare del 5 per cento l'anno dal 1° gennaio 1881 sino al finale pagamento. Il progetto d'arte ed il relativo capitolato di appalto trovansi depositati nella segreteria del Municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di uffizio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire 6800, cioè 6000 quale cauzione provvisoria, e lire 800 per le spese d'asta, e giustificare la loro idoneità ad eseguire i lavori.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele, ed in aumento della offerta di ribasso presentata, in data d'oggi, dal maestro muratore Cinque Mariano, di questo comune, dell'uno per cento sulla complessiva somma di lire 58,000.

Il tempo utile per presentare offerte di ribasso, non minori del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 15 a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dello appalto sarà fatto regolare contratto. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà presentare un garante solidale di piena soddisfazione dei sindaci dei rispettivi comuni.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratto, cedono a carico dell'aggiudicatario.

In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione a favore del sunnominato offerente, quando anche non vi fossero altri concorrenti.

Dato a Piano di Sorrento, li 24 marzo 1879.

Visto — *Il Sindaco*: D. COTA.

1458 *Il Segretario Municipale*: GIUSEPPE D'ORSI.

AVVISO

Per la locazione della Masseria Monte de' Poveri, appartenente alla Congregazione di Carità di Rutigliano in provincia di Bari.

Innanzi al sottoscritto presidente della Congregazione di Carità di Rutigliano, nel giorno 17 del prossimo aprile, dalle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, nell'ufficio del detto Pio Luogo, sito nel comune medesimo, al Largo Porta Nuova, si procederà al pubblico incanto per locare al maggiore offerente, ad estinzione di candela vergine, la Masseria Monte de' Poveri, messa nell'agro del suddetto comune, sulla strada che mena a Montrone, contenente estesi fabbricati, ovili, acquari, centocinquantacinque ettari di terreni macchiosi, erbosi, ventisei ettari di tenuta boscosa, quindici ettari di mandorléto, centotrentadue ettari di terreni seminatoriali, le scorte vive per lo valore di lire undicimila quattrocentosettantacinque, e le scorte morte consistenti in gran quantità di paglia, utensili agricoli e pastorizi, letame ammonticchiato, non che ettolitri centoquarantasette di semenze tra grano, orzo, avena e fave.

La durata della locazione, a cominciare dal prossimo anno colonico, sarà di anni sei, dei quali tre forzosi e tre a piacimento di coloro che acquisteranno in prosieguo la detta Masseria.

La gara verrà aperta sulla base del fitto di annue lire diciassettemila.

Ogni concorrente depositerà prima della gara lire cinquecento per acconto di spese in mano del segretario dell'Opera Pia.

L'aggiudicazione sarà soggetta all'esperimento della sovraimposta del ventesimo fra cinque giorni liberi dalla data di essa.

Decorsi i fatali del ventesimo il contratto rimarrà diffinitivamente conchiuso senz'altra formalità.

L'aggiudicatario sarà tenuto a dare garentia con ipoteca sopra fondi liberi ed a stipulare per mano di notaio il finale atto di sottomissione: la ipoteca verrà pubblicata per lire diciassettemila.

Il capitolato delle condizioni di affitto è stato trasmesso in copia stampata a tutti i sindaci dei comuni di questa provincia; del detto capitolato ognuno potrà prendere conoscenza dirigendosi al segretario municipale di ciascun comune, ovvero dirigendosi all'ufficio della Congregazione di Carità di Rutigliano in cui il predetto originale atto è depositato ed è visibile dalle ore 9 alle 12 meridiane.

Rutigliano, 25 marzo 1879.

1487 *Il Presidente della Congregazione*: VITO GRAZIO MONIA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BASILICATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa sotto indicate.

COMUNE dove è situata la rivendita	N° delle rivendite	Magazzino o spaccio dal quale deve levare i generi	Presunto reddito lordo
Avigliano	2	Avigliano	202 66
Trivigno	1	Potenza	775 74
San Mauro Forte	1	San Mauro Forte	389 »
Bernalda	3	Montalbano	437 08

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fedi di perquisizione, dello stato di famiglia, e di tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore. Le domande presentate dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Potenza, li 19 marzo 1879.

1401 *Il Reggente*: PARENTI.

BANCA ROMANA

Il pagamento del saldo dividendo 1878 sulle azioni di questa Banca in L. 8 per azione, approvato dall'adunanza generale degli azionisti del 27 marzo corrente, sarà effettuato presso la Banca stessa a partire da venerdì 4 aprile prossimo mediante esibizione della cedola portante il n. 24.

Roma, 29 marzo 1879.

1489 *Il Governatore*: G. GUERRINI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per Acquisto e Vendita di Beni Immobili
(COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 1° maggio 1879, alle ore 12 meridiane, nella Sala Dante, via della Stamperia, numero 4.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione;
2° Relazione dei revisori;
3° Approvazione del bilancio sociale dal 1° gennaio al 31 dicembre 1878;
4° Modificazioni all'articolo 41 dello statuto;
5° Nomina di amministratori in sostituzione di quelli che escono di carica;
6° Nomina di tre revisori per l'esercizio 1879.

I depositi prescritti per l'intervento all'assemblea, giusta gli articoli 31 e 37 dello statuto, dovranno farsi presso gli uffici della Società:

in **Roma**, alla Sede centrale, via S. Eustacchio, n. 8;
in **Firenze**, all'Ufficio succursale, via Ghibellina, n. 91.

Roma, li 29 marzo 1879.

1483 LA DIREZIONE.

AVVISO INTERESSANTE

per gli Azionisti della **Società Anonima Italiana di Acquisto e Vendita di Beni Immobili** (*Compagnia Fondiaria Italiana*).

In seguito degli avvisi inseriti nel giornale *Popolo Romano* sotto i giorni 23 e 25 marzo decorso, s'invitano tutti i possessori di azioni relative alla suddetta Società a volersi riunire fra loro nel giorno 10 aprile corrente, alle ore 10 antimeridiane in punto, nell'ufficio notarile situato in via del Gesù, n. 91, o mandare i loro rappresentanti presso il signor Pietro Piotti per concertarsi sulle deliberazioni da prendersi a tutela dei loro interessi.

Roma, 29 marzo 1879.

1484 GIOACCHINO MANGANI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno due maggio 1879 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a quarto ribasso espropriato in danno del signor Emidio Raggi ad istanza del sig. Raffaele Candi.

Casa posta in Roma al vicolo Vecchiarelli, numeri 41 al 45, al numero di mappa 283. Lire 12416 23.

Roma, 27 marzo 1879.

1486 ACHILLE avv. FRATTARELLI.

AVVISO.

Ecc.mo Presidente del R. Tribunale civile di Roma, seconda sezione.

In base ad istromento di credito fruttifero sotto il giorno 20 dicembre 1878 Nazzareno Giangrossi ottenne sentenza di pagamento a carico di Matilde Moja Cerini vedova Belli, ed in seguito di notifica della medesima trasmise precetto che, a forma di legge, entro il termine di un mese regolarmente trascrisse all'ufficio delle Ipoteche di Roma, dando esatta indicazione dei fondi ipotecati. Ora volendo iniziare e proseguire gli atti di vendita dei fondi dalla debitrice suddetta dati ad esso in ipoteca per sicurezza della sorte in lire cinquemila e relativi accessori, per mezzo del sottoscritto suo procuratore, nominato anche tale dalla Commissione del patrocinio gratuito, fa istanza perchè l'Eccellenza Vostra si compiaccia, a termini dell'articolo 664 Codice di procedura civile, deputare un perito che devenga alla regolare stima dei fondi ipotecati, al quale oggetto si esibisce l'intiero fascicolo della causa.

CURZIO PAGNONCELLI procuratore nominato dalla Commissione del patrocinio gratuito con decreto in data 12 novembre 1878.

1442

Provincia di Roma — Circondario di Roma

MUNICIPIO DI MONTEROTONDO

AVVISO di secondo incanto e definitivo deliberamento

per la diramazione di acqua potabile in Città.

Essendo stato annullato dall'autorità competente l'atto di asta seguito in questo comune nel giorno 4 marzo corrente mese per il secondo incanto e definitivo deliberamento dei lavori della diramazione di acqua potabile in città.

Si deduce a pubblica notizia che nella sala di questa pubblica Residenza, alle ore dieci antimeridiane del giorno di mercoledì 16 prossimo aprile, innanzi il signor sindaco o di un suo delegato, si procederà all'asta di secondo incanto e definitivo deliberamento per l'appalto della diramazione di acqua potabile in città.

1. La gara verrà aperta sulla somma di lire 27,479 50, a cui era stato ridotto il prezzo per gli effetti del ribasso del ventesimo fatto dal sig. Amori Pio li 16 febbraio u. s.

2. L'asta seguirà col sistema di accensione di candela, ed avrà luogo il deliberamento definitivo qualunque sarà per risultare il numero delle offerte.

3. Gli intraprendenti dovranno essere capi d'arte scalpellini, o capimastri muratori, a qual uopo dovranno esibire i relativi documenti, come pure quelli di solvibilità, e la fede penale di recente data.

4. Dovranno essi depositare per cauzione provvisoria la somma di lire [illegible] 61, che, all'atto della stipolazione del contratto definitivo, dal deliberatario verrà duplicata con deposito di altra egual somma a garanzia di questa stazione appaltante.

5. I lavori dovranno compiersi nel termine di giorni 180 lavorativi e consecutivi senza interruzione a datare dalla consegna ricevutane dall'ingegnere.

6. I pagamenti verranno fatti a proporzione che procederà il lavoro, previ regolari stati di situazione.

7. Il progetto e capitolato saranno visibili presso la segreteria comunale di Monterotondo dalle 8 antimeridiane all'una pomerid. di ciascun giorno.

8. Nel presente appalto si osserveranno le formalità prescritte nel regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e le altre appositamente fissate col relativo capitolato.

Dalla Residenza municipale, li 27 marzo 1879.

Il Sindaco ff. Avv. DOMENICO MANNUCCI.

1491 *Il Segretario*: Dott. Luigi Santarelli.

(2ª *pubblicazione*)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

Sede e Direzione, Napoli, 24, Strada Medina

Opificio meccanico in Castellammare (Stabia)

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio di amministrazione dell'*Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti di detta Società che il giorno di lunedì 28 del prossimo aprile, all'ora 1 pomeridiana, in Napoli, alla sede della Società, palazzo Fondi, strada Medina, n. 24, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti a norma dell'art. 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1ª Resoconto dell'esercizio 1878.

2ª Dividendo.

3ª Nomina di amministratori in rimpiazzo degli uscenti di carica.

4ª Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1879.

I signori azionisti che vorranno intervenire giusta lo statuto sociale dovranno rappresentare almeno 20 azioni ed eseguire il deposito presso la Cassa della Società 20 giorni prima del 28 aprile prossimo.

Napoli, 28 marzo 1879.

1466 *L'Amministratore Direttore*: ALFREDO COTTRAU.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ DI ROMA

Si notifica ai signori azionisti che l'adunanza generale ordinaria avrà luogo mercoledì 2 aprile p. v., alle ore 2 pomeridiane, **nella sede della Società, in via della Scrofa, n. 117, p. p.**

A forma dello statuto i signori azionisti dovranno in precedenza depositare le loro azioni alla detta sede sociale, ritirandone ricevuta che servirà loro di biglietto d'ingresso all'adunanza.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza precedente.
2. Rapporto del gerente sull'esercizio 1878.
3. Rapporto del Consiglio di sorveglianza.
4. Discussione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1878.
5. Fissazione del dividendo pel secondo semestre 1878.

Roma, 2 marzo 1879.

1097 *Il Presidente del Consiglio di sorveglianza*: Comm. A. ALLIEVI.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

MUNICIPIO DI MONTEROTONDO

AVVISO di secondo incanto e definitivo deliberamento

per la conduttura di acqua potabile in Città.

In seguito all'annullamento per parte dell'autorità competente dell'atto di asta sperimentata da questo comune nel giorno 4 marzo corrente mese pel secondo incanto e definitivo deliberamento dei lavori di conduttura di acqua potabile in città,

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 16 del prossimo futuro aprile, nella sala di questa civica residenza, si terrà dal sindaco, o da un suo delegato, l'asta di seconda aggiudicazione e definitivo deliberamento dei lavori sopraindicati, con le seguenti norme e condizioni.

1. La gara verrà aperta sulla somma di lire 62,420 27, secondo che risulta dalla offerta di ribasso del ventesimo esibita dal signor Luigi Luder con testimoniali del 16 febbraio u. s.

2. L'asta avrà luogo per accensione di candela, e seguirà il deliberamento definitivo anche nel caso che si presentasse un solo offerente.

3. A forma dell'art. 2 del capitolato i concorrenti non potranno essere che capi di Stabilimenti meccanici, i quali non potendo ricedere ad altri i meccanismi dovranno eseguirli nel proprio Stabilimento; quindi saranno tenuti ad esibire legale certificato vidimato dal Genio civile della propria provincia, con che resti assicurato l'adempimento delle richieste condizioni.

4. Dovranno essi depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 6853 83 in biglietti di Banca, o in rendita consolidata al corso corrente, aggiungendo l'aggiudicatario altra egual somma nell'atto della stipolazione del contratto per costituire insieme la cauzione definitiva.

5. Dovranno inoltre produrre i soliti documenti di regola comprovanti la idoneità, solvibilità, e la fede penale.

6. Tutti i lavori dovranno essere terminati nel tempo di giorni 300 lavorativi senza interruzioni a datare dalla consegna dei lavori medesimi.

7. I pagamenti saranno fatti contestualmente ai lavori in base agli stati regolari di situazione da rilasciarsi dall'ingegnere direttore dei lavori.

8. Il piano di esecuzione col relativo capitolato sono visibili in Monterotondo presso la segreteria comunale dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane di ciascun giorno.

9. Chi accudirà al presente appalto dovrà assumere altresì alle stesse condizioni la fornitura dei condotti in ferro fuso a giunture elastiche per la conduttura interna della città e del lavatoio, nonchè i lavori di restauro del ponte sul fosso dei Pradaroni presso il mollino detto *della Fiora*.

10. Si osserveranno nella presente asta le prescrizioni fissate dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, oltre alle altre appositamente stabilite per l'appalto di cui sopra col capitolato relativo.

Dalla Residenza municipale, li 27 marzo 1879.

Il Sindaco ff.: Avv. DOMENICO MANNUCCI.

1492 *Il Segretario*: Dott. Luigi Santarelli.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI CEPRANO

Appalto dei lavori di costruzione del nuovo Cimitero comunale

Notificazione d'Asta.

Nel giorno di domenica 6 del prossimo aprile, alle ore tre pomeridiane, nella residenza municipale, avanti l'ill.mo signor sindaco, o chi per esso, si terranno gli esperimenti di asta per l'appalto dei suddetti lavori, i quali, in base al progetto d'arte, ascendono a lire 21,212 28.

1. L'asta si terrà col metodo della candela vergine, ed in conformità alle prescrizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

2. L'incanto si aprirà nella succitata somma di lire 21,212 28, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento sull'ammontare totale dei lavori, che si appaltano a misura.

3. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità, ed altre condizioni di regola prescritte dall'art. 83 del surrichiamato regolamento, e fare un deposito di lire seicento per le spese di aggiudicazione, contratto, registro, ecc., che sono a carico del deliberatario definitivo.

4. I lavori dovranno ultimarsi parte entro il corrente, parte nel venturo anno, come meglio al capitolato, restando in facoltà dello intraprendente di impiegarvi un tempo minore.

5. I pagamenti verranno fatti in cinque rate eguali, con scadenza al quindici settembre di ciascun anno a far principio dal 1880.

6. I disegni, piano di esecuzione e capitolato speciale, sono ostensibili nella segreteria comunale dalle otto antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno.

7. Il termine utile per la miglioria di ribasso, non inferiore al ventesimo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito fino alle ore 3 pomeridiane del 16 aprile suddetto.

Dalla Residenza municipale, addì 27 marzo 1879.

1474 *Il Segretario comunale*: A. CARDELLA.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FROSINONE.

Bando in grado di sesta.
(2ª pubblicazione).

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 29 aprile 1879, alle ore 11 ant., avrà luogo nella sala delle udienze di questo Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza del signor Gaetano De Persis, ed a carico di Giuseppe Brocchetti di Alatri.

Descrizione degli stabili in territorio di Alatri.

Lotto I. — Seminativo in contrada Pignano, mappa sez. 9ª, n. 583, di are 37 20, confinante Vellocci e Mensa vescovile, prezzo d'incanto lire 175.

Lotto II. — Seminativo olivato in detta contrada, sezione 9ª, n. 631, di are 16, confinante Jacoacci, Alvito e Caporilli, prezzo d'incanto lire 128 30.

Lotto III. — Seminativo in contrada Vicero, mappa sez. 12ª, n. 852, di are 29, confinante Demanio e Gatta, prezzo d'incanto lire 175.

Lotto IV. — Seminativo in contrada Valle Sacco, mappa sez. 3ª, n. 192, di are 11 40, confinante Demanio e Castagnaci, prezzo d'incanto lire 49.

Lotto V. — Seminativo con casa colonica in contrada S. Pancrazio, mappa sez. 4ª, nn. 1044 e 1045, di are 59 50, confinante Tagliaferri, Folchetti e Martinelli, prezzo d'incanto lire 560.

Lotto VI. — Seminativo pascolivo e bosco ceduo in contrada Monte di Lago, mappa sez. 6ª, nn. 880, 881, 886 e 887, di are 306, confinante Colleila, Latini, Demanio e comune di Alatri, prezzo di incanto lire 288.

Lotto VII. — Seminativo vitato in contrada Pignano, mappa sez. 9ª, numero 389, di are 53, confinante Folchetti e Demanio, prezzo di incanto lire 210.

Lotto VIII. — Seminativo olivato in contrada Pignano, mappa sezione 9ª, n. 474, di are 8 70, confinante Folchetti, Grappelli ed eredi Cianfrocca, prezzo d'incanto lire 28.

Lotto IX. — Seminativo in contrada Colle S. Lorenzo, mappa sezione 12ª, numeri 21 e 22, di are 72 70, confinante Ospedale di Alatri, Rainaldi e Bellincampi, prezzo d'incanto lire 21.

Lotto X. — Pascolivo olivato in contrada Morette, mappa sezione 12ª, numero 1100, di are 5 20, confinante Demanio e Parrocchia di San Silvestro, prezzo d'incanto lire 28.

Lotto XI. — Bosco ceduo in contrada Intignano, mappa sezione 7ª, n. 240 1/2, di are 23 70, confinante Monti, Incagnoli e strada, prezzo d'incanto lire 21.

Lotto XII. — Seminativo in contrada Case Brocchetti, mappa sezione 6ª, numero 790, di are 10 80, confinante Tagliaferri e Brocchetti, prezzo d'incanto lire 288.

Lotto XIII. — Pascolivo olivato in contrada Valle Fredda, mappa sezione 12ª, numeri 510 e 1383, di are 198, confinante Ospedale di Alatri, Evangelisti ed eredi Bellincampi, prezzo di incanto lire 490.

Lotto XIV. — Seminativo in contrada Valle Cupa, mappa sezione 3ª, n. 64, di are 60 08, confinante Petroni, Mevi e strada, prezzo d'incanto lire 140.

Lotto XV. — Seminativo vitato in contrada Valle Sacco, mappa sez. 3ª, n. 200, di are 34 08, confinante Santucci, Mensa vescovile ed Ospedale di Alatri, prezzo d'incanto lire 210.

Lotto XVI. — Seminativo vitato in contrada Corsa dei Cavalli, mappa sezione 2ª, n. 1208, di are 21, coll'estimo di scudi 25 73, confinante Demanio a tutti i lati, prezzo d'incanto lire 210.

Lotto XVII. — Seminativo vitato in contrada San Valentino, mappa sezione 3ª, num. 156, di are 41 06, confinante Demanio e Campanari, prezzo d'incanto lire 250.

In territorio di Fumone.

Lotto XVIII. — Seminativo vitato in contrada Cassiano, mappa sezione unica, nn. 975 e 976, di are 267, confinante Rainaldi e strada, prezzo di incanto lire 560.

In territorio di Trivigliano.

Lotto XIX. — Seminativo in contrada Colle Carnale, mappa sezione unica, nn. 1604 e 2088, di are 174, confinante Santucci, Severa e strada, prezzo d'incanto lire 210.

Lotto XX. — Seminativo in contrada Rosanelle, mappa sezione unica, numero 1632, di are 16 02, confinante Latini, principe Colonna e Serandrea, prezzo d'incanto, lire 26 60.

Frosinone, 18 marzo 1879.

Il vicecancelliere Giordani.

Per estratto conforme al suo originale, che si rilascia per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Frosinone, li 25 marzo 1879.

1452 — Carnevi vicecanc.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Nel giorno trenta aprile 1879 si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso del fondo qui sotto descritto da espropriarsi ad istanza di Don Saverio Bacchi, figlio e coerede del fu Giuseppe e coerede testamentario del proprio fratello Raffaele, e della signora Elena Salvaggi vedova Bacchi, altra coerede testamentaria di detto Raffaele, domiciliati a Roma, via dei Portoghesi, numero 18, elettivamente in via Montecrone, n. 79, presso lo studio del procuratore signor Giulio Fattori, dal quale sono rappresentati,

In danno del signor Giuseppe Maggiorani del fu Filippo, domiciliato in Genzano Romano, debitore espropriato, contumace.

Descrizione del fondo da espropriarsi.

Utile dominio di un terreno vignato e canneteto, con alberi di olivi e frutti, posto nel territorio di Ariccia, in vocabolo Pagliarozza o Ginestrato, con casale, della quantità superficiale di tavole 84, cent. 87, pari ad ettari 8, are 48 e centiare 70, a corpo e non a misura, gravato l'intero fondo di due annui perpetui canoni; l'uno di scudi 50 e baj. 32, pari a lire 273 12, già a favore del Monastero delle Cappuccine di Albano, attualmente ascendente a scudi 12 al ribbio, l'altro di scudi 2 e bajocchi 44 e 1/2, pari a lire 13 14, a favore dell'ecc.ma Casa Chigi, distinto nella mappa censuaria, sezione seconda, di Ariccia, nn. 35 sub. 1, e 2, 36, 35, 299 e 369, confinante a levante cogli eredi Lapelli, a ponente collo stradone di Ginestrato, a tramontana colla strada Romana, a mezzogiorno col vicolo Gangalani; il suddetto fondo per l'utile dominio è gravato dell'imposta erariale di lire 13,84, oltre la sovraimposta provinciale in lire 2,91, e la comunale in lire 8 49.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima fissato dal perito giudiziale Serafino De Santis, ribassato però di cinque decimi consecutivi, e cioè su L. 10,204 67.

Roma, li 27 marzo 1879.

L'usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma Francesco Lizzani.

1463

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Si avvisa chiunque possa avervi interesse che innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, nella udienza del 7 aprile 1879, a richiesta del signor Domenico Gentilucci di Giuseppe, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione del 28 agosto 1877, ed in danno del sig. Francesco Capi fu Angelo, si procederà alla vendita giudiziale, a secondo ribasso, dei qui appresso descritti fondi.

Casa, in via della Celsa, n. 66, distinta in mappa n. 96 sub. 2.

Terreno seminativo, vocabolo Le Pezie, distinto in mappa al n. 586, sez. 1ª.

La vendita si eseguirà in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto su lire 899 54.

1464 — Avv. Luigi Centola.

AVVISO.

Ecc.mo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Luigi Giraldini, cessionario del signor Filippo Drecati, va creditore della Ditta Bertinelli e Nicoletti, rappresentata dal sig. Francesco Nicoletti, della somma di lire 6450, interessi al sei per cento, e spese giudiziali, in forza di sentenza resa dal Tribunale civile di Roma, 1ª Sezione, pubblicata li 24 maggio 1878, reg. al vol. 68, n. 7976. Trasmise precetto per la subasta dei seguenti fondi li 15 febbraio 1879, quale precetto fu trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Roma li 21 marzo 1879 al registro generale, n. 1156.

Il sottoscritto procuratore, a senso dell'art. 674 del Codice di procedura civile, fa istanza onde voglia deputare un perito architetto per la stima onde fissare il primo prezzo per l'incanto.

1. Casa da cielo a terra, posta in via di S. Francesco, nn. civ. 59 e 60, con giardino, segnata nella mappa n. 563, rione XIII, confinante Pietro Cornassi, e Mario Ventarini, e strada.

2. Il primo e secondo piano della casa posta in via di Borgo Nuovo, con ingresso dal n. 115, gravato l'intero fabbricato di un legato perpetuo di messe di scudi 42 da celebrarsi all'altare del SS. Presepe nella Cappella Sistina, quale però per i due piani suddetti è di scudi 28, segnati nella mappa n. 465, rione XIV, confinante Benedenga, vicolo della Purità, salvi, ecc.

3. Secondo e terzo piano della casa in via di Panico, con due ingressi, uno al n. 32, e l'altro al n. 34, gravato il fabbricato intero del canone di scudi 17 e baj. 85 e 1/2 a favore di S. Celso e Giuliano, mappa n. 451, nn. 7, 8, rione V, confinante il Capitolo di S. Celso e Giuliano, Luigi Napoleoni, salvi, ecc.

Roma, li 28 marzo 1879.

1473 — Giocondo avv. Capobianco proc.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Velletri.

A richiesta della sig.ª Luisa Ulisse, assistita dal coniuge signor dott. Giuseppe Mucci, domiciliata a Velletri, si va oggi stesso a rassegnare alla presidenza del Tribunale ricorso per la nomina di un perito a valutare l'utile dominio di vigna e canneto con comodi murati, posto nelle pertinenze di detto comune, contrada Morice, della superficie di capezzi settanta circa (vecchia misura locale), confinante beni Graziosi, strada di Morice e redina della Montagna, responsivo al quinto di tutti i frutti al direttario, pignorato a carico di Corsetti Caterina vedova Bacile e di Corsetti Apollonia, pure domiciliate a Velletri, con atto di precetto 21 gennaio 1879, trascritto all'ufficio ipotecario il 3 febbraio successivo.

S'inserisce in Gazzetta il presente annuncio a senso e per gli effetti dell'art. 659 di procedura civile.

Velletri, 26 marzo 1879.

1471 — Avv. Ferrari come proc.

DIFFIDAZIONE.

Coerentemente alla diffidazione a stampa affissa al pubblico per atto dell'usciere di Toscanella, Anselmo Cianchi, li 14 dicembre 1858, si torna a rendere di pubblica ragione che in forza di testamento in atti del Rosati, notaio in Toscanella, del 13 gennaio 1841, l'eredità del fu Carlo De Carli, di Pianzano, spetta oggi ad eguali porzioni ai suoi figli Angelo ed Amabile consorte del signor dottor Gaetano Mangarini, e che per la divisione del patrimonio ereditario pende giudizio innanzi il Tribunale di Viterbo. Rimane pertanto coll'atto presente diffidato chiunque di non procedere col detto signor Angelo De Carli, occupatore dell'intiero patrimonio, o chiunque altri, a qualsiasi atto o contratto possa gravare o menomare il patrimonio stesso sotto pena di nullità o di reiterato pagamento.

Roma, li 28 marzo 1879.

1479 — Pio Pacelli proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
in conformità dell'art. 146 del Codice di procedura civile.

Ad instanza della signora Zita Asti di San Martino vedova di Antonio Duperron de Menzier, residente in Torino, l'usciere Natale Valsecchi con suo atto in data 5 marzo 1879 pubblico e notificò a tutti i successibili del fu Antonio Duperron fu tenente colonnello Giacomo Antonio, nato a San Secondo di Pinerolo, deceduto in Torino, luogo di sua momentanea dimora, sotto il 19 luglio 1860, sino al duodecimo grado, a termini dell'art. 941 del Codice civile Albertino, la sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 20 gennaio 1879, emanata in seguito a citazione per pubblici proclami, colla quale tutti i pretendenti e successibili vennero dichiarati tenuti a dichiarare entro il termine di giorni quaranta dacchè la sentenza avrà fatto transito in cosa giudicata se accettino o rinunzino la eredità del fu Antonio Duperron predetto, e per quanto a ciascuno possa spettare sulla porzione del terzo già disposta a favore della Innocenza Valauri col testamento 19 maggio 1860, apertosi con atto 20 luglio stesso anno, rogato Lingrandi, con dichiarazione che tale termine decorso, e non fatta dichiarazione, l'eredità del detto fu Antonio Duperron de Menzier, e per la concorrente di cui è caso, si intenda da tutti e da ciascuno ripudiata per ogni effetto che del caso.

Lo stesso usciere Valsecchi con questo atto notifica la sentenza medesima a tutti i successibili predetti per ogni effetto legale.

Pinerolo, 14 marzo 1879.

Valsecchi usciere.

1467 — Caus. Lamarchia.

AVVISO.

A richiesta del signor Antonio Solinetti, ing., domiciliato per elezione in Roma nello studio del procuratore avvocato Cesare Vaselli, via de' Staderari, 19,

A termine e per gli effetti degli articoli 1539 e seguenti del Codice civile, s'intima al signor Francesco Negre, di incognito domicilio, residenza e dimora, che l'istante in virtù d'istromento in atti Bini, notaio in Roma, del giorno 12 marzo 1879 è divenuto cessionario di una rata di lire 15,000 per sorte ed interesse del credito che ha il signor Giuseppe ing. Solivetti, verso il suddetto sig. Negre, in maggior somma emergente da sentenza del Tribunale civile e correzionale di Roma del giorno 12 agosto 1878, passata in cosa giudicata, con diritto di prelazione sul residuo credito del cedente Solivetti, e che per la stessa rata di credito ceduta gli è stato surrogato dallo stesso Solivetti in tutti i diritti a lui spettanti in forza del pignoramento eseguito con atto del giorno 11 dicembre 1878 in danno del Negre presso la Società dell'Acqua Pia antica Marcia, su tutte le somme e titoli presso la suddetta Società esistenti, di spettanza del signor Negre.

1490 — Avv. Cesare Vaselli.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che, analogamente a quanto era stato stabilito nel contratto sociale del 20 febbraio 1869, col giorno 31 gennaio 1879 è cessata di fatto la Società commerciale per acquisto e vendita della legna da ardere esistente in Roma sotto la Ragion sociale Luigi Costa e Comp.i, e che le operazioni di stralcio e liquidazione sono state affidate cumulativamente ai signori Luigi Costa e Giulio Bastianelli.

Roma, 10 marzo 1879.

1481 — Avv. Pio Albertini proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.